

N. 11985 Segr. Gen.

Milano 22 Giugno 1815.

AI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTÀ, E SINDACI.

Sua Maestà l'Augusto Nostro Sovrano nell' atto di assentarsi dall' Imperiale sua residenza per trasferirsi all' armata, si è degnata di conferire la suprema direzione degli affari della Monarchia col relativo pieno potere all' Imperiale e Reale suo fratello il Serenissimo Arciduca RAINERIO, nominandolo a questo effetto suo Luogo-Tenente, ed ordinando con venerato Dispaccio del 23 Maggio p. p., che alle istruzioni, risoluzioni, ed ordini, che verranno dati dall' Imperiale Regio Serenissimo Arciduca Luogo-Tenente sia prestata piena ubbidienza, come se venissero emanati dalla Maestà Sua, e ciò fino al di lei ritorno, o sino ad altra nuova Sovrana sua determinazione.

Siccome poi nello stesso C. R. Dispaccio viene contemporaneamente raccomandata la sollecita e regolare spedizione degli affari tanto di ordinaria competenza de' rispettivi Dicasteri, quanto degli straordinarj occasionati dalle attuali circostanze, ed in generale una maggiore energia, assiduità, ed attenzione durante lo stato attuale di cose, sotto comminatoria d' incontrare la disgrazia Sovrana; così nessun Capo di Dicastero, o d' Ufficio potrà assentarsi dal suo posto sotto qualsiasi pretesto, non permettendo ad alcun Impiegato di allontanarsi dall' Ufficio, se non in casi di somma urgenza, e per un tempo ristrettissimo, sotto responsabilità dei Capi rispettivi, i quali col buon esempio influiranno sulla diligenza, e sull' attenzione dei loro subalterni.

Mentre pertanto rendo note tali superiori disposizioni per l' esecuzione nella parte che direttamente li riguarda ai Sig.^{ri} Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci tutti del Dipartimento, invito i medesimi a comunicarle nelle vie regolari agli Uffici, ed Impiegati da loro dipendenti, affinchè si prestino ad osservarle, facendo ai medesimi sentire, che quando la quantità, e la qualità del lavoro lo richiede devesi rinunziare anche a quelle ore di ozio, ed a quei comodi, che loro sono conceduti ne' tempi di minore affluenza di affari.

Mi prego di attestare ai Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci la più distinta stima.

IL PREFETTO
MINOJA.

Il Segr. gen. C. CICOGNARA.

H. 114.